

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

### Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Bac tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno autincipiato italiano lire 22, per un semestre lire 11, per un trimestre lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi lo spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ox-Caratti) Via Mazzoni presso il Teatro Sociale N. 443 rosso il piano — Un numero separato costa centesimi 40, un numero arrotrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lotti o affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine 10 marzo.

Giorni sono noi abbiamo riportato, togliendole del *Bulletin International*, alcune notizie s'pra un cambiamento che si pretendeva prossimo ad essere introdotto nel sistema di governo vigente in Francia. Il numero del diario francese che le conteneva fu parzialmente sequestrato a Parigi: ma non per questo i giornali cessano dall'informare che in ordine a tale cambiamento, si udirono fra breve delle novità, intorno alle quali, del resto, essi non si trovano d'accordo. Taluni credono ad una trasformazione radicale delle due assemblee legislative, altri ad un cambiamento della costituzione in senso liberale; alcuni infine ritengono che l'imperatore annunziera alla Francia lo scioglimento della Camera, esponendone i motivi. V'ha anche chi parla di cambiamenti ministeriali che sarebbero la conseguenza di questo mutamento nella Costituzione. Il personaggio ora primogenito nelle nuove combinazioni sarebbe Drouyn de Lhuys il quale ha un forte sostegno negli avversari dell'attuale ministero. La chiamata di quest'uomo di Stato sarebbe, secondo la comune opinione, un'indizio di alleanza fra la Francia e l'Inghilterra nelle questioni d'Oriente e della Germania. Dopo tutto è da avvertire che queste sono semplici voci, ripetute, è vero, con una certa insistenza, ma che non si sa qual fondamento possano avere.

Il Corpo Legislativo intanto ha terminata la discussione della legge sopra la stampa che fu approvata alla quasi unanimità, come fu approvata quella sul contingente di 100 mila soldati, che il ministro della guerra ha dimostrato in modo evidente necessario « a porre il paese in misura di dedicarsi con sicurezza ai lavori della pace ». La discussione sull'altro progetto di legge relativo al diritto di riunione comincerà dopo domani e si può mettere per ciò che anche gli emendamenti che si propongono per renderne più liberali le disposizioni, saranno respinti dall'Assemblea legislativa, la quale, specialmente dopo che il ministero ha presentato il bilancio del 1869, nutre un vero entusiasmo per tutti i progetti governativi, entusiasmo che non è punto diminuito dal progetto di un prestito di 440 milioni, presentato insieme al bilancio.

Nei numeri passati abbiamo anche noi riferite le conghietture a cui dà luogo il viaggio del principe Napoleone, il quale partirà il prossimo venerdì da Berlino, per recarsi, a quanto si crede, a Vienna. Quelle conghietture forniscono ora argomento ai discorsi dei giornali tedeschi e la facilità con la quale vengono accolte, prova che tutti sono persuasi della precisione della situazione presente e vedono che i tentativi fatti per conservare la pace, possono, fallendo, affrettare la guerra. È poi notevole che i giornali francesi continuano sempre nel sostenere che il principe viaggia incognito e senza alcuna missione, mentre è positivo che quel viaggio ha tutti i caratteri d'un viaggio ufficiale. Si sa infatti che a Berlino, le carrozze di gala di Corte hanno condotto il principe al palazzo del re, che il principe portava l'uniforme di generale o che il principe reale di Prussia si recò per il primo a complimentare il cugino dell'imperatore. La *Liberté*, riferendo questi det-

tagli, si domanda in che cosa consistano le visite ufficiali, se a questa si vuol negare tale carattere!

Il Governo turco dà prova, in questi giorni, d'una rara pieghevolezza. Esso è infatti sul punto di accordare a Candia larghe riforme, ha richiamato il Governatore della Bulgaria che con ferrea severità represso finora l'insurrezione e si dice sia anche disposto, dietro domanda del Governo russo, a sciogliere la legione polacca attualmente in via d'arruolamento. Questa condiscendenza del Governo ottomano non pare peraltro che accettino abbastanza la Russia, cui adesso si attribuisce un progetto secondo il quale la Serbia e la Rumenia sarebbero completamente sottratte alla sovranità della Porta, e questi due principati col Montenegro formerebbero una confederazione danubiana posta a riguardo della Russia nella situazione stessa della Germania del Nord rispetto alla Prussia. I diplomatici russi giustificano questo progetto col timore che la Francia voglia suscitare alla Russia imbarazzi nella Polonia, ritenendo che il principe Napoleone sia andato a Berlino appunto per tale motivo! La Russia non farebbe che premuorarsi, creandosi una posizione forte nelle provincie orientali. È una politica tutta candore e semplicità!

Il *Volksfreund*, foglio clericale di Vienna, contiene un articolo in cui compiange le popolazioni austriache per essere costrette a pagare la nuova era di civiltà a caro prezzo, coll'umento, cioè, di tutte le tasse. La *Neue Freie Presse* risponde a ciò col dimostrare come le spese della nuova era non sono dovute che alla gravosa eredità lasciata dai Governi precedenti da Bach a Schaeferling, nei quali l'influenza clericale ha sempre predominato. E tutti gli aggravi delle popolazioni potrebbero venir risparmiati qualora il ministero volesse ricorrere al mezzo estremo di mettere mano cioè ai beni del clero, il quale si mostra così avverso al nuovo ordinamento politico della monarchia austro-ungarica.

La tranquillità è, per momento, ristabilita in Spagna e i tumulti sanguinosi di Granata e di Zamora non si riprodussero altrove. Ma la crisi economica continua a travagliare il paese. Il Governo ha dato ai governatori civili l'ordine di adoperare il più gran numero possibile di braccia nei lavori pubblici incominciati; ma è a dubitarsi che le risorse dei bilanci provinciali possano rimediare alla miseria pubblica che prende di giorno in giorno proporzioni maggiori e la siccità prolungata in Castiglia e nelle provincie più produttive non lascia pel prossimo raccolto alcuna speranza.

Il ministero inglese ha ricevuto dal capo della spedizione d'Abissinia delle notizie in data di Assegadat, secondo le quali tutti gli Europei che si trovavano al servizio del re Teodoro in uno stato di semi-prigionia, sarebbero stati mandati a Middala dietro a quelli che egli tiene prigionieri da molti anni. Le operazioni degli inglesi procedono assai lentamente. Il materiale immenso e il gran numero di non combattenti che conducono seco, li costringono a prendere delle misure eccezionali per coprire ad ogni caso la ritirata.

vocazione come me. Ebbe i suoi amoretti alquanto infelici, e da ultimo le toccò la non invidiabile sorte di fare la querula parte di zia zitellona. Gli amori di questa vecchia zitellona, non avendo avuto il loro libero corso, gli dettero alle gambe, e mentre impedirono molto la sua locomotività, produssero in lei un malumore abituale che cercava il suo sfogo su tutto quello che la circondava. Essa era stata infesta principalmente a mia madre, ed invidiosa di lei, perché non s'era potuta maritare come la cognata. Mia madre da parte sua si vendicava colla zitellona a misura di carbonio. Il solito dramma delle cognate nemiche, che turba la pace domestica coi pettegolezzi. La zia Sofronia, si trovò da ultimo confinata in due stanze della casa, dove venni confinata io pure, con lei, a castigo di non avere voluto andare monaca, e forse colla speranza di una conversione per disperazione. Il calcolo era questo, che io avrei dovuto annojarmi tanto della compagnia della zia Sofronia, che avrei desiderato qualunque cosa, piuttosto che restare confinata con lei. Il fatto è che io annojavo molto molto, ma che nel tempo medesimo procurai di trovare qualche distrazione, quale forse i miei non s'aspettavano.

I genitori miei in quel tempo mi avevano usato tutte le durezze immaginabili, il fratello primogenito tutti gli sgarbi, il fratello canonico cominciava a dubitare della salute dell'anima mia, Ermanno non si curava di me. Questa zitellona era ancora colei che mi compativa più di tutti. Però, se mi compativa, non per questo cessava dal sacrificarmi al suo egoismo vendicativo di vecchia zitellona malcontenta. La

### Notizie militari.

Francia. A quanto dice la *Liberté* un ufficiale belga che ha servito nella legione straniera al Mese avrebbe inventato dei piccoli fucili che portano a 300 metri e che sono così leggeri che un soldato potrebbe portarne fin sei con sé.

Sembra che i comandi della guardia nazionale mobile saranno ripartiti in conformità delle provincie assegnandosi a uno a ciascuno di esse.

La *Patrice* smentisce la voce corsa che sarebbero stati promossi 400 sotto ufficiali a sottotenenti per incaricarli dell'istruzione di quella guardia, assicura che un tal compito sarà affidato ai sergenti sotto la vigilanza dei capitani.

L'imperatore recatosi a Versailles si porò a quel poligono, a quanto dice il *Afondur de l'Armée*, e assisté a degli esercizi di tiro eseguiti dall'artiglieria e dai zuavi della guardia.

Alcuni giornali vogliono che esperimentata in tal occasione la mitragliatrice a pompa non abbia dato quegli eccellenti risultati che se ne attendevano.

Spagna. Leggi mo nel *Moniteur de l'Armée*:

Il voto del Senato sulla trasformazione dell'armamento della fanteria spagnola ha avuto luogo come quello della Camera de' deputati al' una riunione, ma dopo una discussione in cui venne passato in rivista lo stato militare delle diverse potenze d'Europa. In questa circostanza la nuova legge sull'organizzazione dell'esercito e della guardia nazionale mobile adottata dalla Camera francese fu citata con elogio quale opera piena di saggia previdenza.

Il governo della regina ha deciso che farebbe fabbricare una certa quantità d'armi nuove e che per utilizzare il materiale attuale farebbe trasformare le antiche armi in fucili a retrocarica.

Prim. che la legge che ora le Cortes hanno votata fosse stata presentata, la questione era stata studiata dal punto di vista tecnico, il quale studio a'eva portato, dicesi, all'adozione di un doppio sistema, la cui applicazione comincerà immediatamente.

Austria. La *Corrispondenza generale austriaca* dice che la questione del ragionamento dell'esercito è oggetto di preoccupazione per il Governo austriaco.

Indipendentemente dal sistema delle lan-twehr, divenuto necessario in seguito al servizio obbligatorio si discute ora a Vienna il progetto di introdurre, a cominciare dal nuovo anno scolastico, in tutti gli istituti di insegnamento l'obbligo di esercitare la gioventù delle manovre militari a misura che si avvicinano all'età di poter essere soldati. Si prospetta che oltre alla ginnastica obbligatoria la gioventù venga istruita da sottouffiziali designati dal ministro della guerra negli elementi dei principi e regole militari.

### ITALIA

Roma. Scrivono da Roma all' *Opinione*:

L'altra sera passò per Roma la duchessa d'Aosta. Alcuni dicono che il governo manasse alla stazione inossigeno maggiordomo per farle riverenza, altri affermano che non se ne dette alcun carico.

Dopo Pasqua si farà un gran matrimonio di prin-

cipi. Il fratello di Francesco II si è fidanzato con la sua cugina, figlia del conte di Trapani. Queste nozze sono fatte ad imitazione di quelle del principe Umberto con la principessa Margherita. Si dice che anche i principi di Casa Borbone faranno gli sposi con grande solennità e pompa magnifica.

Nella chiesa di S. Pietro in Vincoli si celebra una festa chiamata cattolica, intervenendo i rappresentanti di ogni ordine religioso; ma a Roma se ne parla poco. Nelle prediche che ha fatte in quella chiesa il famoso padre Curci, gesuita, è stata notata una indisciplina pettegola e perseverante, non risparmiandola né a ministri, né a principi italiani o forestieri. Anche le prediche quaresimali hanno la loro parte di politica contemporanea e le solite nemiche del dominio temporale.

— Scrivono da Roma al *Diritto*:

Ogni giorno parecchi zuavi chiedono la benedizione al papa per lasciare l'eterna città, con sommo dolore del grande ricettatore di... soldati stranieri. Qualche giorno vorrebbe portare la truppa pontificia alla cifra di 15 mila uomini; ciò è una falsità, poiché zuavi ed antiboni se ne partono continuamente in massa, nonostante le serie preoccupazioni del generale Dumont. La truppa pontificia era composta tempo fa di 43 mila uomini, compresi 5000 fra invalidi, sedentari, disponibili, ecc., tutta roba inservibile. Ora la diserzione, i congedi stremarono immensamente le file, non dei 5000, ma degli 8000, e perciò quell'armata, che si voleva portare a 25.000, era invalida, sedentaria, disponibile, ecc., tutta roba inservibile. Ora la diserzione, i congedi stremarono immensamente le file, non dei 5000, ma degli 8000, e perciò quell'armata, che si voleva portare a 25.000. E per questa ragione che si vorrebbe indurre il Governo spagnolo ad inviare a Roma una legione, e che si fa continua pressione sopra i soldati dell'armata francese per costringerli ad arruolarsi nell'esercito pontificio.

Il papagode buona salute, passeggiava ogni giorno, non può fare a meno di farsi vedere; finché può, lasciando fare. Poveretto! è vecchio, e questa parola vuol dire in cari casi imbecille.

— Scrivono da Roma al *Corriere delle Marche*:

La campagna reazionaria di questo anno nelle provincie meridionali, checché ne dicono molti fogli, sarà molto seria. Bandiere, armi, cartucce, un'infinità di fotografie di Francesco II e della regina Sofia sono già accumulate e si fanno avvicinare a piccole partite ne' luoghi più prossimi alla frontiera, per poi armare con una parte i reazionari che si spedirebbero di qui su quel degli Abruzzi e in Sicilia, e l'altra distribuire agli insorti di quei paesi.

In uno dei giorni di carnevale una mano di eletti giovani si recò al Campo Santo, e ad onta della sorveglianza dei custodi del Cimitero infisso, sul cumulo, ove sono sepolti quei prodi volontari che fatti prigionieri nel fatto di Mentana, morirono nei nostri ospedali in seguito alle ferite riportate, una croce coronata da una ghirlanda di semprevivo. Questa croce portava la seguente iscrizione:

Mentre depose le armi assassine benedette dal papa — Viliissimi sgherri — Insultando ai dolori di un popolo infelice — Van lucendo indulgenze nella orgia carnevalesche — Rivolgiamo un pensiero non di pietà ma d'invidia — A quei prodi che pugnando uno contro dieci — Pure avrebbero compiti i nazionali

aveva un portamento grave ed insolito, e non faceva che lisciarsi sempre colla sua zampa, e pareva che volesse tenersi in atto di farsi contemplare ed adorare dagli altri. La Rustegone si vedeva di rado, e qualche volta mancava ai pasti, e credo che si trattasse di sorci di campagna e rifuguisse affatto dalla colta società. La Poligane poi nella razza dei gatti una vera gesuitessa, ipocrita, furba, ingannatrice.

Potete immaginarvi che con una famiglia così numerosa e con caratteri così diversi, c'era molto da dire e da fare. Per una vecchia impotente ed imbecilla credo che fosse anche da passarsela, ma che una giovane come me la quale aveva altre inclinazioni, tutta questa gatteria, coi relativi accessori, colle visite di altri gatti e coi gattini che si avevano di quando in quando, potete immaginarvi che la era una grande seccatura. Tutti gli episodi gatteschi di quel tempo mi annojavo al solo rammentarli. Allora io cominciai a distrarrei.

I conti di Peonis avevano un fattore, ed il fattore aveva un figlio, Iarón, il quale mi fece affatto dimenticare che io fossi una figlia dei conti di Peonis.

Ma i conti di Peonis di che cosa si ricordavano essi? Di tutto, fuorché d'imparare ad amministrare i loro beni e di far rendere i loro campi.

Il fatto è che mentre il fattore arricchiva, le finanze di casa Peonis andavano sempre più al basso. Forse era destino che questa casa dovesse andare alla malora, per lasciare il suo posto ad altre, come insegnava una vecchia storia; ma certo non poteva essere diversamente di così. Tutti si occupavano di spendere, di rimettere nessuno. Il conte aveva qual-

### APPENDICE

#### MEMORIE DI MADAMA BETONICA scritte da lei medesima

V

Betonica casca della padella nella brote. — La zia Sofronia — Amori di cognate — Le gatte della zia, loro nomi e carattere. — Il figlio del fattore del conte di Peonis — Cose in rovina producono erbe cattive — Lamente di Betonica per non essere nata contadina — Inutili tentativi di restaurazione della casa de' Peonis mediante un matrimonio disuguale e col beneficio d'un testamento — Betonica trasferita presso una vecchia parente — La signora Romilda, corteggiata dai parenti — Suoi istinti da eucca ed i suoi ghiotti desideri — Opera generosa della signora Romilda per il bene della Chiesa docente.

Troppo presto io mi accorsi, che la mia mancanza di vocazione per il monacato e la storia della gatta mi sarebbero state di danno. Credevo di essere uscita di prigione per sempre, ma dopo i rimorzi ricevuti della poco amorevole mia famiglia, mi toccavano altre vicende punto punto piacevoli.

Mi sono dimenticata di dirvi, che in casa dei Conti di Peonis c'era un'altro vecchio mobile, che da molto tempo si moveva pochissimo; ed era una zia zitellona, la quale faceva per lo appunto la parte di zia, un poco bisbetica, un poco compiacente, un po' affettuosa.

Pare che a' suoi tempi anche questa zia l'avesse voluta fare monaca, ma che essa mancasse di

destini — Ma il sangue de' martiri fu sempre —  
Secondo — E già sulle reggio dei traditori rosseggiava — Le fatali parole — Del Convitto di Bassano.

## ESTERO

**Austria.** La N. Fr. Pr. di Vienna annuncia, che in seguito a conferenze del ministero dell'istruzione pubblica, verrà ordinato alle luogotenenze della Dalmazia e del Tirolo che a cominciare dall'anno 1868-69, l'ordine d'essere gesuiti venga sollevato dalla direzione dei ginnasi di Ragusa e di Feldkirch.

— Nel campo ceco regna una vera costernazione, causata dall'istanza della rappresentanza distrettuale di Teplitz, per la separazione della Boemia in senso nazionale.

Si teme uno smembramento della Boemia simile a quello dell'Ungheria sotto Bach.

**Francia.** Il Siècle annuncia che la commissione italiana che doveva ricevere a Parigi la salma di Manin e della sua famiglia, non fu ammessa a compiere il suo mandato. I corpi di Manin, di sua moglie e di sua figlia furono disottorinati precisamente il 5 marzo, senza solennità alcuna; infine i tre feretri della famiglia Manin furono trasportati in silenzio dal cimitero Montmartre verso la città più vicina della frontiera, Saint-Jean di Maurienne. Là essi rimarranno in deposito sino a tanto che la Commissione veneziana possa venire a riceverli dalle mani dell'autorità francese.

— Scrivono da Parigi all'Italia:

Si assicura che da tre o quattro giorni al ministero della guerra lavorasi a rilevare i piani di tutte le linee strategiche della Lituania e della Samogizia.

Fra gli intimi del citato ministero corre voce che il maresciallo Niel, dietro ordine dell'imperatore, attenda con alacrità alla comparsa di provviste per parecchie divisioni, e che tali approvvigionamenti sarebbero concentrati nei dintorni di Parigi.

Parimenti consta che nel piano di Satory e in altre adiacenze stanno raccolti più di 600 cannoni con tutto il relativo materiale, pronti ad entrare in campagna dalla sera alla mattina.

Le truppe che occupano la frontiera del nord furono poste sul piede di guerra.

— Leggesi nell'Opinion National:

L'organizzazione della guardia nazionale è, a quanto pare, definitivamente stabilita e le disposizioni che la regolano non tarderanno ad essere pubblicate. Non vi saranno legioni; ciascun dipartimento avrà il suo battaglione composto di compagnie il cui numero varierà secondo il numero degli uomini chiamati a farne parte. Il numero dei battaglioni è fissato per tutta la Francia a 88; di più 3 per Parigi e 2 per Lilla; in totale 93.

— Scrivono da Parigi alla Riforma:

« Vi ripeto che il governo francese ha realmente deciso di ritirare le sue truppe da Roma; e perciò sollecita egli stesso ed aiuta con energia l'ordinamento delle truppe pontificie che debbono ascendere alla forza di 25,000 uomini, e di cui deve far parte un forte contingente francese; e perciò non si è guardato, e non si guarda a qualità di persone nel reclutare, talché la nostra polizia ha trovato comodo e facile lo scaricarsi di quanto aveva di più incommodo, e che forse avrebbe avuto il proprio destino altrimenti a Brest od a Tolone. Ciò che interessa al nostro governo è di far presto, e poter quindi proclamare ai cattolici francesi ed agli altri delle altre nazioni che il potere temporale è assicurato e abbandonato alle proprie forze, merce l'aiuto e lo appoggio della Francia. »

**Inghilterra.** Si prepara a Londra, a Saint-James-Galle, per sabato sera, un gran meeting d'uomini e di donne. Questo meeting che ha per divisa: want! want! want! (miseria, miseria, miseria,) ha

per scopo di cercare un rimedio alla miseria di tutti i disgraziati, che sono presentemente senza pane o senza asilo nella capitale della Gran Bretagna. Così la Libertà.

**Spagna.** Scrivono da Madrid all'Ind. Bolge: La questione delle sussistenze che colpisce tutto le classi della società, acquista di giorno in giorno in Spagna un carattere più grave. Tutti ne sono assai seriamente preoccupati: le derrate alimentari, quello anche di prima necessità hanno raggiunto un prezzo esorbitante, e questo prezzo s'è cresciuto tutti i giorni, con grande dispersione delle classi povere. Questo sentimento si convertì già in sommosse, che scoppiarono in varie località e più particolarmente a Granata.

In questa città, la sommosa durò tre giorni, e v'ebbero morti e feriti. La provincia è stata dichiarata in stato d'assedio, e parecchi abitanti, avendo fatto fuoco sulle truppe, vennero carcerati.

A Segovia, pochi giorni sono, parecchie centinaia d'operai si presentarono al governatore, chiedendo lavoro: questo funzionario rispose che non gli era possibile occuparli in checchessia. Allora, gli operai dichiararono che non restava loro altra risorsa che il furto per dare del pane alla loro famiglia, ed avendo il governatore fatto osservare che in questo caso sarebbero messi in prigione: « Lo sappiamo », replicarono essi, ma almeno avremo assicurato il nostro nutrimento. »

Nelle città in cui l'Autorità fa appello a due o trecento operai per eseguire un lavoro qualsiasi, se ne presentano a migliaia. In una parola, la miseria diventa sempre più eccessiva, e la sommosa di Granata non è, nell'opinione di un gran numero di persone, che il preludio di perturbazioni più gravi e più generali.

La proclamazione dello stato d'assedio, di cui troppo si abusa in questo paese, non rimedierà al male.

**Turchia.** Scrivono allo Svetovid da Mostar, esser arrivata a Ragusa la Commissione d'artiglieria incaricata di far acquisto di cavalli e muli. Da Costantinopoli furono inviati, di questi giorni, nel porto d'Antivari attrezzi e munizioni da guerra, che furono subito spediti a Scutari.

Alcuni abitanti dell'Erzegovina volevano fare una visita ai loro congiunti in Serbia, ma il governo turco ha decisamente negato i passaporti d'uso.

Il famoso Luca Vokalovic, che da qualche tempo si trova nella Russia meridionale, ha intenzione di tornare presso i suoi nell'Erzegovina. Nelle sue lettere si travede esser egli fornito di denaro, cui vuole impiegare nel reclutamento di volontari per liberare la sua patria dal giogo ottomano.

**Candia.** La Presse d'Orient, organo semi-ufficiale di Costantinopoli, smentisce in modo formale l'intenzione attribuita alla Turchia di dare all'isola di Creta un'amministrazione autonoma. Dopo di aver constatato che le leggi accordate ai Candioti costituiscono dei privilegi e che una sana politica non ammette una differente legislazione in uno stesso paese, la Presse soggiunge:

« Abbiano saputo con piacere, da fonte certa, che l'intenzione della Sublime Porta è di estendere a tutte le provincie dell'impero i regolamenti promulgati in favore dell'isola di Creta. »

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### e

### FATTI VARI

**Il Bollettino della Prefettura** n. 6 del 47 febbraio contiene le seguenti materie: 1.º Circolare del ministero dei lavori pubblici alle prefetture sull'applicazione dell'art. 95 della legge 20 marzo 1868 n. 2248. 2.º Circ. pref. sulla trascuratezza dei Sindaci nella consegna dei militari morti in congedo illimitato. 3.º R. Decreto autorizzante il Comune di Chioggia a trasferire la sede degli uffici comunali nella borgata di Villotta. 4.º Determinazione del Ministero delle finanze sull'interesse da car-

ma in tale caso l'ostacolo veniva dai conti, che non volevano impegnarsi con un fattore.

Bizzarria degli umani pregiudizi. I conti di Peonis, che mi avevano fatto nascere contro voglia, e che non si erano mai curati della loro figlia, toglievano poi a questa la possibilità di diventare felice a suo modo! L'avversi accordi dei nostri amoreggiamenti precipitò la crisi di famiglia. Il fattore fu congedato, ed egli si vendicò nel fare i conti. Il disseto di casa Peonis apparve in tutta la sua crudeltà, ed il fattore congedato fu libero così di d'ogni rimorso di avere speculato sui disordini domestici de' suoi vecchi padroni. Jeroni più tardi si trovò in grado di sposare una sua pari, e forse fece meglio.

Ma intanto che cosa avvenne della mia famiglia, e di me? Io fui data a tener compagnia ad una vecchia e ricca parente, per sottrarmi al mio amore. I conti di Peonis pensarono a restaurare le finanze col matrimonio del contino. Essi discendenti da certi baroni del sacro romano Impero, e venuti da Germania con uno di quei principi patriarchi che dominarono nella Patria dei Friuli, ebbero di grazia d'imparentarsi con un nobiluccio recente, il quale aveva acquistato la giurisdizione coa un feudo obblato, e godeva la ricchezza fatta da suo nonno e sue uscite.

La dote in contanti li faceva chiudere un occhio sulla recente e poca genuina nobiltà della casa con cui si imparentavano. La dote era cospicua, ma già mangiata in erba col restaurare il palazzo di città e la villa della Bassa. La sposa portò idee che come

rispondersi per lo sommo che si depositava nella Cassa dei depositi e dei prestiti. 5.º Circ. pref. sulle istruzioni circa i reclami contro l'applicazione delle multe consueto e relative istruzioni ed allegati. 6.º Circ. pref. ai Sindaci e Comuni. distr. sulla Commissione prov. d'appello per l'esame dei ricorsi relativi all'imposta della ricchezza mobile.

**Lezioni pubbliche di Agronomia e Agricoltura** presso il r. Istituto Tecnico in Udine. La lezione VIa avrà luogo domani, 12, alle ore 12 meridiane e trotterà sulla storia naturale del baco da seta.

**Operazioni strategiche intorno a Rosazzo.** Da una corrispondenza udinese del Veneto Cattolico si è indotti a credere che si tratti di mandare ad effetto una importante mossa strategica che avrebbe per effetto la resa della fortezza di Rosazzo. Ecco quanto scrive il lepido corrispondente, il quale, a quanto pare, conserva anche in quaresima il buonumore del Carnevale:

« Domenica 23 p. p. febbraio alcuni individui di aspetto civili furono a visitare le colline di Rosazzo, luogo di villeggiatura degli Arcivescovi di Udine, e para vollessero studiarne la posizione topografica. Chi fossero e con quale scopo si fossero colà recati, non so. In ogni modo, quand'anche la loro gita non avesse altra mira che di far una visita al Canonico che colà s'è ritirato come in suo romitaggio, il loro contegno fu tale da eccitare tutt'altro che confidenza. Erano armati di carabina e di rivoltella, si arrampicarono da bravi pionieri su' muri di cinta dell'abbazia, camminarono per gli orti, studiarono le posizioni, gli ingressi e le sortite; e a chi li avvicinò non ebbero il minimo riguardo di dire, che il 15 marzo 1867 avevano avuta parte attiva nell'assalto dell'Arcivescovato (I), e che in quest'anno ne intendevano fare l'anniversario anche nella casa di villeggiatura (II). Per altro anche su questa misteriosa visita la luce si farà (III). »

Attendiamo che il corrispondente del Veneto cattolico dia i bollentini delle ulteriori mosse militari che avranno luogo intorno a Rosazzo!

**Furto.** In danno del parroco di Savorzano (S. Vito) nel mentre si trovava in cucina intento alla lettura del giornale « l'Unità Cattolica » colla porta di casa socchiusa, venne da ignoti consumato il furto di un sacco contenente farina di grano turco del valore di L. 9. — Si sospettano gravemente autori due individui di pregiudicata fama, dediti all'oziosità e vagabondaggio, de' quali si stanno seguendo le tracce per loro arresto.

— Ignoti ladri introdotti mediante rottura nella Chiesa annessa al Campo-Santo di S. Vito involarono la somma approssimativa di L. 10. — dalla cassetta ivi esistente. Si stanno facendo indagini per riconoscimento de' ladri.

**Arresti.** In Fagagna (S. Vito) venne arrestato e passato alla dipendenza dell'Autorità Giudiziaria il recidivo in oziosità e vagabondaggio G. G. B. di Tolmezzo.

**Rissa.** Per motivi di privato interesse essendo insorta rissa nella località di Gajo frazione del Comune di Spilimbergo fra li nominati Zanussi Antonio ed il di lui genitore Osvaldo in confronto di Donolo Valentino, gli ultimi due nominati riportavano qualche contusione e lievi ferite, per cui venne denunciato il fatto alla Pretura locale.

**Museo popolare.** Fu pubblicato il fascicolo 18 di questa pubblicazione a centesimi 45. Esso contiene una dissertazione di A. Selmi sulle Acque potabili, ed una Memoria di F. D'obelli, intitolata: *La genesi di un insetto*.

**Roma alla principessa Margherita.** Le signore romane stanno lavorando un ricchissimo ricamo da presentarsi alla principessa Margherita nella occasione delle auguste sue nozze. Il

penavano la dote: sicché il matrimonio non fu una restaurazione.

Avrebbe bisognato rifare gli uomini ed i costumi; ma con gente da nulla ed educata a far nulla da uomini da nulla, si doveva riuscire a nulla. Dopo il matrimonio venne un testamento, ed anche questo fu una goccia d'acqua da dividere fra molti assetati.

Ci fu però allora un tentativo di salvare la nobile casa, avendo il canonico presso ogni cosa sotto la sua amministrazione. Ermanno, al quale non pagavano la sua pensione, che gli serviva a procacciarsi alcuni minimi piaceri, non sapendo fare altro, diventò ufficiale austriaco, e raggiunto il grado di capitano visse gli ultimi anni della sua pensione. Fra un essere innocuo e buono, ma nemmeno egli contò per un'unità nel mondo.

Intanto lasciammo lì la mia famiglia, della quale

avrò poche cose da dire ancora più tardi.

Condotta da mio padre dalla vecchia parente, per distogliermi dall'amore di Jeroni, questa parente mi accolse volentieri, come una compagnia utile nel suo delizioso casinò di campagna. La signora Romilda era una donna che spingeva il suo egoismo al di là di questa vita mortale. Essa voleva godere tutte le grazie della Santa Madre Chiesa, e per questo convitava e trattava sempre il Clero del circondario e molto più in là.

Pareva che la signora Romilda avesse il genio della cuoca e non si trovasse bene c'è a cuocere dei ghiotti pranzi ed a farli mangiare dai ghiotti.

Tutte le sozze e le sanguigne si dimenavano invano contro un serpente schiacciato che lo stringe fra le sue spire e vorrebbe soffocarlo in atto di chiedere aiuto ed è rivolta verso un punto luminoso, il quale simboleggia la circostanza.

Non vi mancano le allusioni significative. Si rincorre in seta con perle: questo dono dovrà cordare alla sposa del futuro re d'Italia che la più sublime missione dovrà essere quella di percorrere di lui la chiesa d'uno sventurato paese.

**Una buona ragione.** Un giovane letterato non vuole più andare a destinare da una signora sua conoscenza, perché vi si mangia piuttosto a lucido e vi si parla molto male del prossimo.

— Io, dice il letterato in discorso, sono stato di mangiare i miei contemporanei con del pane secca.

**La febbre e l'ammalato.** — L'International riferisce il seguente dialoghetto fra medico e l'amico di un suo cliente:

— Come, dottore, Smith è morto? — Si, egli spirò questa mattina. — Ma, non mi dicevate voi ieri che la sua febbre se n'era andata? — Era verissimo. — Come va allora che Smith è morto? — Perché egli se ne è andato insieme alla febbre.

**Teatro Sociale.** La drammatica Compagnia Dandini e Soci questa sera rappresenta *La figlia unica* commedia in 5 atti di Teobaldo Ciccone.

## CORRIERE DEL MATTINO

## (Nostra Corrispondenza)

Firenze 10 marzo.

(K) La votazione con cui ieri dovevano chiudere la discussione sul corso forzoso, fu rinviata alla seduta di oggi per tumulto che costrinse il presidente a coprirsi ed a togliere la seduta. La scena avvenuta ieri produsse in tutti una pessima impressione, e se è con tali disposizioni che si sta per discutere le leggi di finanza e d'amministrazione, non so davvero a che razza di discussione si dovrà assistere. Ma è un campo in cui non ci ho a che fare e dal quale quindi mi affretto a ritirarmi.

Le trattative fra il nostro e il Governo francese rimanono stanziarie e tutto fa credere che la presente situazione durerà ancora per qualche tempo. Ci fu un momento in cui la Francia si mostrava disposta, circa la questione romana, a transigere sui parecchi punti; ma ora è ritornata alle antiche pretese del ristabilimento puro e semplice della convenzione del 15 settembre. Il nostro Governo dal canto suo insiste perché gli sia data facoltà di occupare, in certe circostanze, alcuni punti strategici del territorio pontificio. La questione intanto rimane in sospeso perché la Francia si trova alla vigilia delle elezioni generali e il governo imperiale non vuol rendersi, adesso, ostile il partito cattolico.

Per ritornare ai nostri affari interni, qui comincia a farsi generale la persuasione che bisognerà bene rassegnarsi a subire la tassa sul macinato. Difatti per il triennio 1868-69 noi abbiamo un disavanzo di L. 630,152,000 e l'anno 1869 ci sta sopra con un disavanzo calcolato dal ministro delle finanze in 240 milioni, mentre il 1870 presenterà un disavanzo di circa 280 milioni perché nel bilancio passivo di quell'anno si dovranno collocare altri 40 milioni per l'ammortamento del prestito nazionale. In tale stato di cose per poterci avvicinare al pareggio, non può bastare né il riordinamento delle imposte attuali, né una buona legge di riscossione, né un buon sistema di contabilità, né le proposte economiche ed è necessaria assolutamente una nuova tassa a larga base che per se sola aumenti i proventi del nostro erario di circa 60 milioni. Dura sed suprema lex.

Posso assicurarvi che, almeno per ora, è affatto

voleva godersi il suo per tutta la vita che le restava, senza curarsi punto degli altri. Mangiava d'anno in anno esattamente le sue rendite, ma nulla più.

Io ho detto ch'essa mangiava le sue rendite, ma potrei dire che le faceva mangiare. La signora Romilda era una donna che spingeva il suo egoismo al di là di questa vita mortale. Essa voleva godere tutte le grazie della Santa Madre Chiesa, e per questo convitava e trattava sempre il Clero del circondario e molto più in là.

Pareva che la signora Romilda avesse il genio della cuoca e non si trovasse bene c'è a cuocere dei bocconi più ghiotti. Per tutto il tempo ch'io fui da questa parente, mi trovai in una atmosfera di vivande, di vivi e di preti. C'era però degli ospiti straordinari, e questi erano i fratelli, capuccini, filippini, missionari, ed altri che fossero. Tutta questa gente portava secca anche, partendo, dei regali,

— In una corrispondenza triestina del *Tempo* leggiamo quanto segue:

La scorsa settimana veniva spedita col mezzo di questo r. consolato un indirizzo al re Vittorio Emanuele dai cittadini italiani qui dimoranti per il falso avvenimento delle nozze del principe ereditario della principessa Margherita.

Ora si fa: una sottoscrizione fra i principali italiani onde raccogliere una somma allo scopo di presentare un *album* magnificamente eseguito, colle migliori vedute di Trieste ed i ritratti di S. A. R. il principe Umberto e la principessa Margherita.

In due soli giorni venne coperto l'importo occorrente, e domani sera verrà tenuta una seduta in casa del sig. Tanzi per decidere a chi deve essere affidato il lavoro, e nello stesso tempo nominare una deputazione di quattro persone che si recheranno all'occasione delle nozze a Torino per fare la presentazione agli augusti sposi.

Lo stesso giorno dello sposalizio verrà tenuta una seduta generale di tutti gli italiani qui dimoranti nella sala della Minerva onde inaugurare la società italiana di beneficenza, e nominare la direzione stabile.

Sento che verrà nominata anche una deputazione da mandarsi a Venezia nell'occasione dell'arrivo delle ceneri di Daniele Manin, essendovi molti fra gli italiani di cui si trovano come soldati a Venezia nell'occasione della rivoluzione del 1848-49.

— Leggiamo nel *Cittadino* del 10:

Fra le notizie di nessuna importanza che ci vengono oggi telegrafate da Vienna, v'ha quella oziosissima di una « vociferazione » che designa il deputato dott. Scrinzi a luogotenente del litorale e governatore di Trieste. Cottesta vociferazione sembra essere partita dal basso in alto ed originata qui; difatti certi amici non possono passarsela senza dura pena dei loro rivestiti di molta autorità ed influenza, perché l'ufficio che dessi uso a fare di satelliti senza propria luce, non potrebbe essere continuato se non vi fosse un sole per farseli ballare e riflettere all'intorno la loro prestata luce. Il dott. Scrinzi partito qual deputato a Vienna eletto dalla caudata consorteria fra i fischi e la disapprovazione della popolazione, con che faccia ritornerebbe in mezzo a noi qual governatore? Come sarebbe ricevuto? Se ciò pur fosse, il dott. Scrinzi per essere possibile dovrebbe aver preso una grande purga.

— Leggiamo nel *Rinnovamento* del 10:

In un ordine del giorno letto alla R. Marina è stata partecipata la nomina a Contr' Ammiraglio di S. A. R. il Principe Amedeo. Questa notizia a Venezia sarà sentita con immenso giubilo perché può essere la vera salvezza della nostra marina.

— Nel Messico fu scoperta una trama, la quale aveva per iscopo l'assassinio di Juarez.

## Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 11 marzo

### CAMERÀ DEI DEPUTATI

Tornata del 10 marzo

Desanctis spiega il suo emendamento jeri presentato con Depretis, lamenta gli inconvenienti accaduti, e dà spiegazioni, che jeri non poterono udirsi per il frastuono, sopra la votazione. Deplora la vivacità dei vari partiti e afferma che non vi fu intendimento offensivo.

Cairolì, Depretis, Rattazzi e Oliva fanno osservazioni ed affermano che non intendevansi di fare una questione politica coll'emendamento.

Bonfadini conferma non essersi voluto fare dalla destra una questione politica.

Il Presidente suggerisce un modo di scioglimento della questione, circa la votazione dell'emendamento Desanctis. Ne fa un'altro non accettato dal ministro delle finanze escludendo la prima parte dell'ordine, del giorno Corsi, incaricando cioè una Commissione parlamentare a formulare un progetto sull'abolizione del corso forzato, invece di incaricare il ministero a quest'uopo, senza parlare di provvedimenti finanziari.

Si procede allo squittino nominale e l'emendamento è respinto con 211 voti contro 138 in favore e 3 astenuti.

Dopo si approva l'ordine del giorno.

Luporta e Doda ritirano i loro ordini del giorno.

La discussione è terminata.

Il Ministro delle finanze presenta il progetto annunciato nella esposizione finanziaria per l'imposta sulla entrata.

Ricciardi annuncia una interpellanza circa i richiami degli azionisti francesi del canale Cavour al ministero italiano.

Il Ministro delle finanze dice che risponderà domani.

Alvisi incomincia lo svolgimento del suo progetto per una tassa di famiglia.

**Confine pontificio** 10. Sono arrivati 134 volontari canadesi. Verranno fusi nelle compagnie dei Zuavi. Molti altri furono rinviati come sospetti di fenianismo.

## NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	9	10
Rien lita francese 3 0/0	60.32	69.42
italiana 5 0/0 in contanti	45.75	45.75
fine mese		
(Valori diversi)		
Azioni del credito mobil. francese		
Strade ferrate Austriache		
Prestito austriaco 1863		
Strade ferr. Vittorio Emanuele	37	37
Azioni delle strade ferrate Romane	46	46
Obbligazioni	91	93
Id. meridion.	442	445
Strade ferrate Lomb. Ven.	370	368
Cambio sull'Italia	42.14	42.34

Londra del	9	10
Consolidati inglesi	93.48	93.45

Firenze del	9	10
Renda lettera 52.32; 1/2 denaro 52.27; 1/2 Oro lett. 22.74 denaro 22.72; Londra 3 mesi lettera 28.55; denaro 28.53; Francia 3 mesi 113.55 denaro 113.40.		

Venezia del	9	10
Cambi	Sconto	Corsa medio
Amburgo 3.m d. per 100 marche 2 1/2	it. 1. 209.44	
Amsterdam	100 f. d'Ol. 2 1/2	237.35
Augusta	100 f. uo. 4	235.25
Francoforte	100 f. uo. 3	235.35
Londra	1 lira st. 2	28.44
Parigi	100 franchi 2 1/2	412.92
Sconto		0/0

Trieste del	9	10
Amburgo	Amsterdam	
Augusta da 96.— a 96.50, Parigi 45.90 a 46.5		
Italia 40.40 a 40.20, Londra 415.75 a 416.15		
Zecchini 5.33 a 5.54; da 20 Fr. 9.25 1/2 a 9.26 1/2		
Sovrane 44.67 a 44.69; Argento 113.15 a 113.35		
Metall. 57.12 1/2 a —; Nazionale 63.50 a —		
Prest. 1860 83.37 1/2 a —; Pr. 1864 83.75 a —		
Azioni d. Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 487.—		
—; Prest. Trieste 120 a 121.—; 54.— a 55.—		
103.75 a 104.—; Sconto piazza 4 1/4 a 3 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.		

Vienna del	9	10
Pr. Nazionale	fio	65.30
1860 con iott.	83.70 (7)	83.90
Metallich. 5 p. 0/0	57.10-58.40	57.80-59.40
Azioni della Banca Naz.	707.—	707.—
del cr. mob. Aust.	187.50	187.80
Londra	116.40	116.—
Zecchini imp.	5.54	5.54
Argento	413.75	413.75

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*

C. GIUSSANI *Condirettore*

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

### ATTI GIUDIZIARI

N. 230 p. 4.

IL MUNICIPIO DI

S. Giovanni di Manzano

Resi vacanti li posti di primo e secondo Cappellano nella frazione di Villanova filiale soggetta a questa Parrocchia l'uno per decesso dell'ultimo utente D. n. Giacomo Cossa l'altr', per spontanea rinuncia dichiarata dall'attuale Don Domenico Gabrici ed essendo l'elezione d'entrambi di antico diritto popolare della frazione medesima questo Municipio in seguito ad Istanza dai Capi famiglia di quella Villa pubblica il presente

### Avviso di concorso

al posto di primo cappellano verso gli obblighi e diritti di cui in appresso

#### Obblighi

a) Messa pro populo tutte le domeniche dell'anno.

b) Ora della messa festiva d'estate alle ore 7, l'inverno alle ore 9, meno la terza di mese nella quale si dirà alle ore 8.

c) Predicazione due volte al mese II. e IV Domenica nonché le principali solennità, incaricando il secondo cappellano in assenza del primo.

d) Catechismo cominciando colla Quaresima, sostituendo il secondo cappellano in sua assenza, Doltrina le feste, in avvento e quaresima nei di feri.

e) Assistenza agli ammalati, e al confessionale tutte le feste.

f) Concorso alla parrocchia nelle principali solennità come di metodo.

g) Cinque pranzi al parroco nelle seconde feste di Pasqua e Natale 4.0 di maggio e la quarta domenica di agosto.

#### Diritti

4. Avrà nella canonica l'uso della cucina, tinello, scrittoio a pian terreno, sopra, le due camere a diritta salendo della scala e metà del granaio sovrapposto al lato di ponente, l'uso della

stalla e fienile e promisquità del folle-dore.

2. L'usufrutto della metà dell'orto, e campetto attiguo, e quello per intiero dei due campi sulle rive.

3. Promisquità della corte ed ingresso a questa per portone.

4. Granoturco st. 26 e frumento st. 22 fino a che sarà maggior raccolto di vino nel qual caso si tornerà come in antico con soli 16 st. granoturco e 12 st. frumento con 20 conzi di vino.

5. Il legato che gli contribuirà la fabbriceria annualmente a cui è annesso l'obbligo di 50 messe all'anno, consistente in a. L. 150.

Pei secondo Cappellano

#### Obblighi

a) Messa pro populo tutte le domeniche dell'anno.

b) Celebrazione della messa festiva alle ore 11 ant. in avvento e quaresima, all'alba nei giorni feriali.

c) Dottrina, ammalati, confessionale prediche e catechismi in assenza del 1. cappellano e del rev. parroco.

d) Dovere di sostituire in tutto il primo cappellano in caso di assenza, malattia o di vacanze.

#### Diritti

1. Nella canonica del 1. cappellano, l'uso della camera sopra al tinello e granaio sovrastante, l'usufrutto della metà dell'orto, e campicello annesso, nonché una stanza a pian terreno nella disgiunta fabbrica, e metà del folle-dore, con le stanze sovrapposte, promisquità della corte e del portone d'ingresso alla medesima.

2. Granoturco st. 21, frumento st. 21. I concorrenti devono presentare il loro ricorso al Sindaco munito però dei crediti ricapiti.

Il concorso starà aperto a tutto il mese di Marzo p. v.

S. Giovanni di Manzano 27 febb. 1868.

#### Il Sindaco

#### BRANDIS

N. 426 p. 4.

chetto, mezzodi Feruglio Pietro q. Giuseppe, ponente Volpe Antonio, tramontana strada di Tavagnacco. Prezzo di questo lotto it.l. 2000.— Si pubblicherà come di metodo e per ben tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana  
Udine 20 Febbraio 1868.  
Il Giudice Dirigente  
LOVADINA  
P. Ballelli

N. 1778. p. 4  
EDITTO

Il R. Tribunale Provinciale di Udine porta a pubblica notizia che in evasione all'istanza 3 dicembre 1867 n. 41788 della signora Antonia Tami Politi, Maria Politi Seccardi dott. Giacomo, dott. Gio. Batt. Odorico e dott. Giuseppe fu Antonio Politi contro la co. Lucia Braida maritata Belgrado e creditori iscritti avrà luogo nel giorno 14 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la Commissione n. 33 di questo R. Tribunale il quarto esperimento d'asta delle seguenti realtà.

Beni situati nelle pertinenze di Talmassons in mappa alli n. 28, 29, 30, 2524, 2522, 2762, 2772, 2780 a, 2780 b, 60, 38, 1001, 2642 a, 2642 b, 1015, 1027, 1025, 68, 2504, 2464, 2462, 9, 669 456, 4940.

In S. Marizza di sotto comune di Varmo in mappa ai n. 616, 617, 618, 619, 620, 622, 623, 613, 614, 777, 611, 636, 639, 641, 746, 753, 756, 638, 637, 738, 750, 625.

In Sella Distretto di Latisana in map. al n. 8.

#### Condizioni

1. La subasta avrà luogo a qualunque prezzo.  
2. La vendita seguirà lotto per lotto con avvertenza che la delibera potrà seguire altresì a favore degli aspiranti all'intero complesso dei beni in vendita quanto a quelli che perizialmente offrissero per il complesso dei beni siti sui separati territori di Talmassons o S. Marizza o di Sella purchè la complessiva offerta sia superiore alla somma delle angole.  
3. Ogni aspirante all'asta dovrà cauare l'offerta col previo deposito del decimo dell'importo di stima.

4. Ciascan aspirante all'asta ha libera l'esposizione degli atti e documenti che la corredano e perciò la vendita viene fatta nello stato e grado attuale senza veruna responsabilità negli esecutanti né manutenzione per parte loro sulla proprietà e sugli eventuali aggravii inflitti sopra gli immobili e non risultanti dai pubblici libri ipotecari e censuari.

5. Il deliberatario entro 30 dì dalla delibera computando il fatto deposito di cauzione dovrà depositare a tutte sue spese nella cassa di questo Tribunale il prezzo relativo in moneta sonante a tariffa esclusa la carta monetata.

6. Soltanto dopo verificato il deposito del prezzo seguirà l'aggiudicazione ed immissione sul giudiziale possesso del deliberatario.

7. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo, nel tempo stabilito avrà luogo il reicanto a tutte sue spese ed esso sarà tenuto al pieno soddisfacimento col deposito di cauzione e con ogni altra sua sostanza.

8. Tutte le spese e tasse contrattuali di voltura ed ogni altro aggravio relativo alla contrattazione restano a peso del deliberatario, il quale dovrà sottostare al pagamento delle pradiali e delle pubbliche imposte dai di della delibera in vant.

Il presente verrà affisso all'albo di questo Tribunale ed in quello Pretorio di Latisana e Codroipo e negli altri luoghi di metodo e per tre volte inserito nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Provinciale

Udine, 25 febbraio 1868.

Il Reggente  
CARRARO.  
G. Vidoni.

N. 1527. p. 3  
EDITTO

Il R. Tribunale prov. di Udine rende noto che in seguito ad Istanza 31 Dicembre 1867 n. 42670 prodotta dalla nob. Virginiana Mattioli-Florio di cui al confronto di Pier-Paolo, Anna, Giuliana fu Domenico Rizzi la seconda maritata Missio, la terza maritata Rizzi, e Cecilia, Rosalia, Lodovico Agnese, Cecilia, Ber-

cardo e Chiara di G. Catta Rizzi, minori tutelati dal padre dei Casali dei Rizzi, nonché al confronto dei creditori iscritti sarà tenuto nel giorno 28 Marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la camera n. 36 un quarto esperimento per la vendita all'asta dell'immobile sotto-descritto alle seguenti

#### Condizioni

1. L'immobile sarà venduto a qualunque prezzo.  
2. Ogni aspirante all'asta dovrà cauare l'offerta col decimo del valore attribuito alla stima.  
3. Le spese tutte esecutive, saranno soddisfatte dal deliberatario con altrettanto del prezzo di delibera, prima del giudiziale deposito ed in base al decreto di liquidazione delle spese, al procuratore dell'esecutante.

4. Del pari il deliberatario dovrà ricondurre all'esecutante le pubbliche imposte che avrà soddisfatto in corso d'esecuzione, verso esibizione delle relative bollette e con altrettanto del prezzo di delibera.

5. Tali spese e imposte verranno poca a gravitare proporzionalmente i singoli lotti costituenti l'esecuzione.

6. L'immobile si vende nello stato e grado in cui si trova e senza responsabilità dello esecutante.

7. Il deliberatario dovrà depositare il residuo prezzo di delibera entro 10 giorni dopo liquidate le spese di cui alla condizione terza.

8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni l'immobile sarà rivenduto a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

9. Tutte le gravezze e spese successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

#### Immobile da subastarsi Udine esterno

Casa con corte in detta mappa alli n. 3269 di pert. 0.40 rend. l. 2.33 n. 4056 di pert. 0.36 rend. l. 20.46; orto al n. 3068 di pert. 0.86 rend. lire 5.01 stimati it.l. 3201.00

Si pubblicherà mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine e nei soliti pubblici luoghi.

Dal Tribunale Prov.

Udine, 18 febbraio 1868.

Il Reggente  
CARRARO.

G. Vidoni.

N. 1538 p. 4  
EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avveri possono interesse, che da questa R. Pretura è stato decretato l'appalto del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nel Dominio Veneto di ragione di Giovanni Polo fu Giuseppe di S. Vito.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il dott. Giovanni Polo ad insinuarla sino al giorno 28 Aprile p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avvocato Antonio dottor Fadelli deputato curatore nella Massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma escludendo il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra Classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella Massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 5 Maggio p. v. alle ore 9 ant. dinanzi a questa Pretura nella Camera di Commissione per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consentienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori, e per esperire un componimento e trattare sui benefici di legge.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura di S. Vito

li 15 febbraio 1868.

Il R. Pretore

TEDESCHI

Suzzi canca.

N. 1526

EDITTO

3

Il R. Tribunale prov. di Udine rende noto che sopra istanza 24 novembre 1867 n. 41502 prodotta da Giuseppe e Teresa Erzogli contro Messaglio Giuseppe fu Giacomo e Messaglio Girolamo Luigi e Ferdinando di Giuseppe di cui il secondo ed il terzo ora defunti, e questi ultimo rappresentato dai figli eredi Augusto Domenico e Francino Messaglio minori in tutela della madre Lucia della Maestra, nonché contro i creditori iscritti sarà tenuto nel giorno 26 marzo p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la Camera n. 36 di questo Tribunale un quarto esperimento per la vendita all'asta dell'immobile sotto descritto alle seguenti

#### Condizioni

1. L'immobile sarà venduto a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà cauare l'offerta col decimo del valore attribuito alla stima.

3. Le spese tutte esecutive, saranno soddisfatte dal deliberatario con altrettanto del prezzo di delibera, prima del giudiziale deposito ed in base al decreto di liquidazione delle spese, al procuratore dell'esecutante.

#### Condizioni

1. La vendita seguirà in un sol lotto ed a qualunque prezzo.

2. L'asta sarà aperta sul dato regolatore di It. L. 9625.—

3. Ogni offrente esecutanti gli esecutanti dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

4. Il deliberatario dovrà ricondurre all'esecutante le pubbliche imposte che avrà soddisfatto in corso d'esecuzione, verso esibizione delle relative bollette e con altrettanto del prezzo di delibera.

5. Tali spese e imposte verranno poca a gravitare proporzionalmente i singoli lotti costituenti l'esecuzione.

6. L'immobile si vende nello stato e grado in cui si trova e senza responsabilità dello esecutante.

7. Il deliberatario dovrà depositare il residuo prezzo di delibera entro 10 giorni dopo liquidate le spese di cui alla condizione terza.

8. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni l'immobile sarà rivenduto a di lui rischio e pericolo e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

9. Tutte le gravezze e spese successive alla delibera staranno a carico del deliberatario.

10. Le prediali che fossero insolute dovranno essere soddisfatte dal deliberatario con diritto alla trattenuta del relativo importo sul prezzo di delibera.

11. Se il deliberatario non fosse domiciliato in città dovrà nominare persona a cui avranno ad essere intimati gli atti per di lui conto.

12. Non viene presa qualsiasi garanzia per aggravio vincoli non apparenti da certificati ipotecari o censuari.

13. Mancando il deliberatario all'obbligo del deposito si procederà nuovamente all'asta a di lui rischio e pericolo.

14. Il deliberatario dovrà ricondurre all'esecutante le pubbliche imposte che avrà soddisfatto in corso d'esecuzione, verso esibizione delle relative bollette e con altrettanto del prezzo di delibera.

15. Si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine e nei luoghi soliti.

Dal Tribunale Provinciale

Udine, 10 febbraio 1868.

Il Reggente

CARRARO.

G. Vidoni.

N. 242

EDITTO

3

Nelle giornate 4 23 e 30 Aprile p. v. sempre ad ore 10 ant. nel locale di residenza di questa Pretura seguiranno gli esperimenti per la vendita a pubblica asta delle sottodescritte immobili sopra istenza di Giacomo Gajer di Chialina contro Giacomo, Antonio, Anna e Caterina fu Gio. Batt. Larice, e Lucia fu Odorico Del Fabro vedova Larice per sé e quale tutrice delle tre ultimi figli minori, nonché contro la creditrice inscritta Catterina Colluassio-Tavoschi, alle seguenti

#### Condizioni

1. Gli immobili si vendono tutti e singoli ne' primi due esperimenti a prezzo di stima, e nel terzo a qualunque prezzo se bastevole a soddisfare i creditori fino al valore di stima.

2. Gli offerenti, tranne l'esecutante, dovranno depositare al procuratore avv. Michiele Grassi 110 del valore di stima, e pagare entro 10 giorni il prezzo di delibera allo stesso in pezzi da It. L. 20.— o loro sommaripli.

3. Le spese di delibera a carico dei deliberanti.

4. Tutte le spese esecutive, liquidate potranno essere pagate anche prima del giudizio d'ordine al nominato procuratore dell'esecutante.

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.

#### Descrizione degli immobili

1. Casa costruita da muro e coperta a tegole sita in Entrampo, comprende corte esterna promiscua, cucina terranea e due stanzini attigui verso levante. Scale di legno promiscua che mettono in primo piano, in questo pergola esterno di legno promiscua, una stanza ad uso cucina ed altra ad uso di camera esclusive, scale di legno promiscua che mettono al secondo piano; in questo una camera e sottosuolo esclusivo.

2. Stalla e fienile costruita di muro e coperta da paglia.

I locali sopra descritti costituiscono un solo fabbricato il quale è distinto ne' registrazioni di Entrampo coi n. 286 sub. 1 di pert. 0.45 rend. l. 5.04 n. 266, sub. 2 di pert. 0.04 l. 1.26 viene valutato giusta le minuti It. L. 800.00

3. Coltivo da vanga detto orto di Casa io detta mappa al n. 1245 di p. 0.03 rend. l. 0.09 valut. cogli alberi it. 15.00.

4. Prato detto Roncut in detta map. ai n. 881 di pert. 0.42 rend. l. 0.20, n. 1224 di pert. 0.33 rend. l. 0.16 in tutto val. cogli alberi it. l. 37.05

5. Prato detto Roncon in detta map. al n. 878 di p. 4.30 rend. l. 2.06 stimato cogli alberi it. l. 198.80

6. Coltivo da vanga e prato detto Caruvat in detta mappa alli n. 817 di p. 0.56 r. l. 1.— n. 818 di pert. 0.13 r. l. 0.15 valutato it. l. 206.50

7. Coltivo da vanga e prato detto Tavella in detta mappa alli n. 681 di p. 0.13 rend. l. 0.53 n. 1181 di p. 0.15, rend. l. 0.27 valutato it. l. 143.00

Tot. valor di stima it.l. 4679.95

Si affigga all'albo pretorio, in Entrampo, e si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura

Tolmezzo 9 Gennaio 1868